

## **TI\_GERICHTE 38.2011.94 vom 26. März 2012**

TI Tribunale d'appello, 2012-03-26, IT

Quelle: [https://mcp.opencaselaw.ch/entscheid/ti\\_gerichte\\_38.2011.94](https://mcp.opencaselaw.ch/entscheid/ti_gerichte_38.2011.94)

FR: TI\_GERICHTE 38.2011.94 du 26 mars 2012

IT: TI\_GERICHTE 38.2011.94 del 26 marzo 2012

### **Regeste**

Negato indennità per insolvenza, poiché non è stato fatto valere il credito salariale in tempo utile. Domanda di esecuzione per il salario di 11/09 inoltrata nel 7/2010, prima solo solleciti. Negligenza grave. Vicinanza con DL doveva far apparire ancora più inspiegabile e inaccettabile il mancato versamento

### **Erwägungen**

#### **E. 2**

novembre 2011, ha negato ad RI 1 il diritto all'indennità per insolvenza, in quanto l'assicurata avrebbe violato l'obbligo di ridurre il danno ai sensi dell'art. 55 cpv. 1 LADI (cfr. consid. 1.1.; 2.4. e 2.5). 2.7. Il TCA, chiamato a pronunciarsi in merito alla fattispecie, non può che approvare l'operato dall'amministrazione. Infatti l'assicurata, che non ha ricevuto il salario per i dieci giorni di lavoro del mese di novembre 2009, fino al 13 luglio 2010 si è limitata ad inviare ad intervalli regolari alcune lettere di sollecito all'/datatore di lavoro nel quale venivano assegnati dei termini per il versamento del salario, che del resto non sono mai stati rispettati. L'assicurata non agendo in modo più incisivo contro il datore di lavoro per un periodo così lungo ha commesso una grave negligenza giusta l'art. 55 cpv. 1 LADI (cfr. STCA 38.2010.25 del 14 dicembre 2010; STCA 38.2009.37-38 dell'11 gennaio 2010; STCA 38.2009.83 del 18 gennaio 2010; STCA 38.2007.46 del 21 novembre 2007). La giurisprudenza esige, infatti, che il dipendente, rispettivamente il proprio rappresentante, metta in atto tutte le misure possibili per rivendicare il salario (cfr. in particolare STFA C 297/02 del 2 aprile 2003; STFA C 235/04 del 23 dicembre 2005 e STFA C 271/05 del 30 marzo 2006; "Schriftliche Mahnung, Zahlungsbefehl, Betreuung, Lohnklage") il più presto possibile (cfr. STFA C 323/02 del 17 aprile 2003; STFA C 25/05 del 13 dicembre 2005). Si ricorda, peraltro, che, per costante giurisprudenza, gli assicurati devono sopportare le conseguenze delle azioni od omissioni delle persone alle quali hanno affidato il compito di fare valere i propri diritti (cfr. STF 8C\_563/2010 del 29 settembre 2010 consid. 2.2.; STF 8C\_984/2008 dell'11 maggio 2009; DLA 2002 pag. 259; SVR 2001 KV Nr. 3; DTF 111 1b 222; STCA 38.2008.1 dell'8 maggio 2008 confermata dal TF con sentenza 8C\_466/2008 del 1° aprile 2009; STCA 39.2002.67 del 20 febbraio 2003; STCA 35.2006.39 del 7 settembre 2006). A nulla di diverso può portare la circostanza che il datore di lavoro viveva nel Grotto o che ella abbia sollecitato regolarmente il versamento dello stipendio al datore di lavoro (cfr. dichiarazione di \_\_\_\_\_ llo del 1° dicembre 2010; Doc. A12). Proprio per questa vicinanza doveva apparire tanto più inspiegabile ed inaccettabile alla ricorrente il mancato versamento del salario sin dall'inizio della sua attività lucrativa, e spingerla prima ad inoltrare la richiesta di esecuzione (cfr. SVR 2012 ALV Nr. 2: "Es geht nicht an, mit dem blossen Hinweis auf ein besonderes persönliches Verhältnis auf die Durchsetzung von vertraglichen Ansprüchen zu verzichten, um diese später bei der

Arbeitslosenversicherung und damit bei der Allgemeinheit geltend zu machen."). In simili condizioni la decisione su opposizione del 2 novembre 2011 deve essere confermata.

Export aus OpenCaseLaw (CC0). Verbindlich ist allein der vom erlassenden Gericht veröffentlichte Originaltext. Quellen-URL siehe oben.